

Il candidato, facendo riferimento ad un'azienda con ordinamento produttivo tipico della zona presa in esame condotta da un affittuario coltivatore diretto, assumendo dati congrui e opportunamente motivati, determini il reddito netto e il prodotto netto aziendale dell'affittuario. Successivamente, individuato tra i prodotti aziendali quello maggiormente rappresentativo, ne determini il relativo valore di trasformazione.

Il Prodotto Netto Aziendale definisce il reddito afferente tutti i fattori della produzione al netto dei costi relativi ai fattori extra-aziendali e può configurarsi più semplicemente come la ricchezza prodotta al termine dell'annata agraria dedotte le remunerazioni per quei fattori che l'azienda ha dovuto necessariamente acquisire dagli altri settori produttivi. Esso scaturisce dalla differenza tra l'attivo aziendale ed i costi sostenuti per l'acquisto di fattori extra-aziendali, secondo la relazione

$$PNA = PLV - (Q + Sv + Imp)$$

Il Reddito netto si configura invece come il compenso spettante al conferimento dei fattori aziendali necessario per il raggiungimento degli obiettivi produttivi: Lavoro manuale, lavoro intellettuale, Capitale fondiario e capitale agrario. A ciascuno di essi compete rispettivamente il Salario, lo Stipendio, l'interesse ed il beneficio fondiario che saranno percepiti dalle figure economiche apportatrici dei singoli fattori della produzione. L'azienda in questione è condotta in affitto, pertanto l'affittuario coltivatore, dedotti i costi extra-aziendali, sosterrà un'ulteriore voce di costo che è il canone di affitto che andrà a remunerare il conferitore del capitale fondiario che è il proprietario. L'affittuario coltivatore al termine dell'annata percepirà il compenso spettante al conferimento del fattore lavoro manuale e intellettuale oltre all'interesse per aver investito nell'azienda i propri capitali di rischio. L'elevato conferimento di forza lavoro in una conduzione diretta coltivatrice potrebbe indurre un'erronea sopravvalutazione di una voce di costo prevalentemente implicita e non esplicita, pertanto il reddito netto dell'affittuario coltivatore sarà determinato per differenza tra l'attivo aziendale e tutti i costi sostenuti, potendo in tal modo includere anche una voce di difficile determinazione che è il Tornaconto, quale remunerazione del fattore Impresa.

Il Reddito netto dell'imprenditore concreto affittuario coltivatore si compone della somma delle seguenti remunerazioni: $Sa + St + I \pm T$.

$$\text{Il RNA} = PLV - (Sv + Q + Imp + Bf) = \text{PNA dell'affittuario coltivatore}$$

Va precisato che il Canone di affitto può essere concepito in via esemplificata come un Beneficio fondiario, anche se quest'ultimo è depurato di costi accessori che solitamente sono conglobati nell'importo del canone di affitto.

L'azienda in questione è collocata nella Murgia pugliese ed articolata in un unico corpo aziendale in un territorio collinare con giacitura moderatamente acclive; il terreno di medio impasto si presenta privo di scheletro, moderatamente calcareo, con un buon drenaggio. L'azienda è in grado di raggiungere agevolmente i grandi centri di produzione e consumo; la viabilità interna è assicurata da un comodo stradone. L'azienda manca di abitazione per il conduttore, ma dispone di un capannone di circa 100 mq per il ricovero delle macchine e attrezzi e per un transitorio stoccaggio delle granaglie prima della vendita.

L'indirizzo produttivo è tradizionalmente cerealicolo asciutto con produzioni di grano duro di buona qualità che viene esitato sul mercato locale per la produzione di paste alimentari. L'azienda al momento attraversa una crisi produttiva scaturita dall'afflusso di grani duri di provenienza extracomunitaria, con prezzi di mercato fortemente competitivi, non in grado di remunerare i fattori della produzione; l'impresa, senza modificare l'indirizzo produttivo, opera una scelta finalizzata all'introduzione di varietà di grani antichi, a basso indice di glutine, quali ad esempio il Saragolla, da introdurre in una filiera di trasformazione e di commercializzazione che meglio valorizza i prodotti da forno meno impattanti sulla salute umana ed a basso contenuto in micotossine.

La rotazione agraria biennale prevede la coltivazione di leguminose da granella, quali il “cece nero della Murgia” e favino per reintegrare le perdite di sostanza organica.

Determinazione del prodotto netto Aziendale

superficie totale	ha	35
tare	5 %	1,75
superficie agraria utilizzabile		33,25

ordinamento colturale		
coltura		SAU
frumento		16,625
ceci		16,625

Determinazione della PLV

PLV	superficie	resa/ha	prezzo/q.le	Ricavi
frumento	16,625	50	28	23275
ceci	16,625	17	88	24871
paglia	16,625	30	50	24938
totale PLV				73084

Determinazione quote

Quote	valore a nuovo	reintegrazione	manutenzione assicurazione	assicurazione	totale
fabbricati rurali	80000	0,01	0,02	0,01	3200
trattore	30000	0,1	0,08	0,02	6000
rimorchio	12000	0,02	0,02	0,01	600
spandiconcime	5000	0,05	0,02	0,01	400
aratro-erpice	1000	0,01	0,0	0,01	40
capitale fondiario/ha	100				1663
totale quote					10240

Determinazione delle Spese varie

Spese varie	quantità/ha	ha	prezzo unitario	totale
fertilizzanti	4	16,625	35	2328
diserbanti	3	33,25	12	1197
semente	1,5	33,25	59	2943
carburanti	65	33,25	0,6	1297
lubrificanti	2	33,25	15	998
noleggino mietitrebbia		33,25	100	3325
energia elettrica				2000
				14086

Salariati avventizi

salariati avventizi			
giornate	ha	remunerazione unitaria	totale
2	35	50	3532

Canone di affitto:

Canone di affitto		
Costo unitario	ha	totale
150	35	5250

Imposte:

Imposte	imponibile/ha	superficie	aliquota	imposta
RD	250	35	0,1	875
RA	30	35	0,1	105
				980

Reddito netto aziendale	PLV	Quote	Spese varie	Salati avventizi	Canone di affitto	Imposte	RN
	73084	10240	14086	3532	5250	980	38995

Determinazione del valore di trasformazione

La crisi del prezzo del frumento, la fuoriuscita di aziende agricole dal settore cerealicole hanno imposto una riqualificazione dell'offerta di semilavorati, anche in considerazione della rinnovata sensibilità da parte dei consumatori verso il consumo di derivati cerealicoli a basso contenuto di glutine ed a maggior contenuto di fibra. L'azienda ritiene opportuno installare un piccolo impianto per la molitura a pietra della propria granella utilizzando come forza motrice una serie di pannelli solari da installare sulla copertura del capannone. Per effetto della molitura del grano che sarà effettuata nell'estate, l'azienda può essere in grado di vendere sfarinati monovarietali da esitare per la panificazione o pastificazione ubicati nella stessa regione.

L'impianto di molitura può essere effettuato ampliando l'attuale capannone che è appena sufficiente per lo stoccaggio del frumento aziendale; l'ampliamento comporterà la realizzazione di un magazzino per lo stoccaggio degli sfarinati.

Il valore di trasformazione della granella è determinato attraverso la redazione di un bilancio settoriale, riferito alla sola attività di molitura, detraendo dal valore degli sfarinati previsti, i maggiori costi di produzione, tra cui vanno annoverati:

- Quote di reintegrazione, manutenzione ed assicurazione per l'ampliamento del fabbricato rurale e per l'installazione dei pannelli solari
- Salari per la conduzione dell'impianto di molitura
- Spese varie (non comprensive di energia elettrica) per la pulizia dei locali di molitura, confezionamento e trasporto degli sfarinati

- Non sono determinati maggiori oneri fiscali poiché l'impianto è dimensionato per la trasformazione solo dei prodotti aziendali.
- Non sono determinati interessi sul capitale di anticipazione sui costi di trasformazione poiché la vendita degli sfarinati determina un flusso di incassi immediato che pareggiano gli eventuali interessi passivi.
- Si assume il beneficio fondiario pressoché nullo poiché la molitura viene effettuata all'interno del fabbricato rurale cui compete un reddito dominicale e agrario pari a zero.

Valore di trasformazione= $\frac{\text{Valore dei prodotti trasformati} - \text{costi di trasformazione}}{\text{Quantità trasformata}}$

Quantità di semola trasformata: (si assume la produzione di uno sfarinato integrale)

Valore della semola		
quantità di granella	resa alla molitura	quantità di sfarinato
831,25	0,95	790

Attivo della trasformazione della granella in semola:

quantità di granella	resa alla molitura	quantità di sfarinato	prezzo unitario	valore della produzione
831,25	0,95	790	400	315875

Spese varie:

materiale da consumo	2000
oneri di trasporto	6500
	8500

Quote:

determinazione quote					
	valore a nuovo	reintegrazione	manutenzione	assicurazione	totale
opere murarie	50000	0,01	0,02	0,01	2000
mulino a pietra	20000	0,02	0,2	0,01	4600
pannelli solari	25000	0,05	0,02	0,02	2250
totale					8850

Interessi sul capitale Scorte:

Capitale scorte	Valore a nuovo	valore mediamente presente in azienda	
mulino a pietra	20000	0,65	13000
pannelli solari	25000	0,65	16250
totale capitale scorte			29250

tasso di interesse			0,05
Interesse			1463

Salari

giornate	remunerazione unitaria	totale
125	50,46	6308

Stipendi:

PLV	ammontare stipendi	Stipendi
315875	5%	15794

Valore di trasformazione del frumento:

attivo	315875
quote	8850
sv	8500
salari	6308
interessi	1463
stipendi	15794
Valore di trasformazione	274961
valore di trasformazione unitario (euro/q.le)	348

Al termine della potenziale trasformazione, ogni quintale di frumento consentirebbe di realizzare un valore di trasformazione unitario pari a 348 euro/q.le.